

(I lavori iniziano alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 848 presentata da Grimaldi, inerente a "Questioni in merito alla sospensione dalla carica di Assessore regionale per i candidati alle elezioni amministrative nazionali"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 848.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Permettetemi di fare uno salto indietro e facciamo finta che sia io a rispondere al Consigliere Marrone. Le risponderò così: *"... congelate le deleghe degli Assessori regionali Francesco Balocco (trasporti) e Giovanna Pentenero (lavoro) candidati alle prossime elezioni per il Partito Democratico. È quanto si apprende dalla nota diffusa dopo l'ultima riunione della Giunta regionale presieduta da Sergio Chiamparino, in cui il Presidente ha comunicato di aver firmato un decreto con il quale accoglie le richieste degli Assessori..."* - quindi sono loro ad averglielo chiesto - *"... ai trasporti e al lavoro di congelare temporaneamente, pur mantenendo la carica, le deleghe a loro attribuite per ragioni di opportunità legate alla candidatura per l'elezione alla Camera dei Deputati. Pertanto tali funzioni saranno esercitate dal Presidente stesso con la collaborazione del Vicepresidente..."*.

Vado un po' avanti. Purtroppo mi risponderà l'Assessore Marrone, che credo non abbia in realtà un'idea tanto diversa da quella che sto per esporre, e per questo volevo chiedere al Presidente Cirio di dirmi che cosa ne pensa. Non so se lo sapete, ma la normativa in questione prevede per tutti noi, per esempio, la rescissione dei contratti di collaborazione (anche a tempo determinato) di tutti i collaboratori che volessero candidarsi a qualsiasi tipo di elezione. Non solo a Consigliere comunale di una città sopra i quindicimila abitanti, anche per esempio ai Consigli di Circo.

Questo, come dico nel *question time*, è legato al DPCM che vieta di avere come dipendenti dei Gruppi qualsiasi tipo di candidati, anche parlamentari e Consiglieri regionali di altre Regioni. Ed è poi sancito da una nostra legge regionale.

Il senso è abbastanza chiaro, Presidente, e non so se l'abbia compreso. Trovo incomprensibile la differenza di trattamento, in occasione delle elezioni amministrative, tra chi ricopre la carica di Assessore regionale e chi lavora all'interno di un Gruppo consiliare o di un Ufficio di comunicazione del Consiglio. Questi ultimi devono obbligatoriamente cessare il proprio rapporto, perché probabilmente - suppone il legislatore - potrebbero lavorare per la propria candidatura o utilizzerebbero impropriamente gli strumenti.

Posto che giustamente l'Assessore Marrone può chiudere questa argomentazione dicendoci che per legge non è dovuto e chiudere qui la vicenda, però quello che mi chiedo è se non sarebbe un gesto opportuno, come è stato opportuno da parte dell'Assessora Pentenero e dell'Assessore Balocco, congelare le proprie deleghe, così come lei avrà ritenuto se fosse giusto

candidarsi o meno. È giustamente una scelta sua individuale; io l'ho fatta a mio tempo, addirittura evitando la sovrapposizione fra Comune e Regione. Ma, ripeto, su questo ognuno fa le proprie scelte politiche e culturali.

Quello che mi chiedo è se un candidato Consigliere, ma soprattutto Assessore, possa esercitare la propria carica con una capacità oltretutto maggiore (possiamo dirlo?) di condizionare una campagna elettorale.

Le chiedo ancora un secondo di tempo, perché non voglio che ci sia niente di personale: io non sto chiedendo le dimissioni di Fabrizio Ricca o dell'Assessore Tronzano: ci mancherebbe. E non voglio neanche che gli venga trattenuto lo stipendio, non sto neanche dicendo questo. Credo che il congelamento delle deleghe vorrebbe dire semplicemente che nelle prossime tre settimane non fanno delibere, non gestiscono loro gli Assessorati e il Presidente Cirio prende *ad interim* le loro deleghe. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Presidente Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Maurizio Marrone. Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, Assessore ai rapporti con il Consiglio regionale

Grazie, Presidente.

Come veniva correttamente ricordato, l'articolo 1, comma 3, lettera c) dell'allegato A al DPCM 21 dicembre 2012 prevede che i Gruppi consiliari non possano intrattenere rapporti di collaborazione a titolo oneroso ed erogare contributi in qualsiasi forma, con i candidati a qualsiasi tipo di elezione amministrativa per il periodo elettorale e sino alla proclamazione degli eletti. Nel rispetto di tale disposizione, il personale a tempo determinato e con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in forza ai Gruppi consiliari, che si trova nella condizione di candidato alle elezioni comunali e circoscrizionali, è tenuto a dare le dimissioni dall'incarico entro la data di presentazione delle candidature.

Tale disposto normativo creava una differenza tra coloro i quali svolgevano una professione in Uffici di comunicazione dei Gruppi, i quali, ai sensi della citata norma, erano costretti a dimettersi dal loro incarico, rispetto ai dipendenti degli Uffici di comunicazione della Giunta regionale, i quali, pur svolgendo stessa mansione, non erano tenuti alle dimissioni per candidarsi.

Per rendere omogenea e non discriminante verso i dipendenti dei Gruppi consiliari la citata disposizione normativa del 2012, il Consiglio regionale ha esteso tale disciplina, con legge regionale n. 16 del 2017, la quale dispone, al Capo VI, articolo 83, comma 2, relativamente al personale dei Gruppi consiliari e degli Uffici di Comunicazione della Giunta regionale, che *"La Regione non può sostenere spese per il personale degli Uffici di comunicazione del Consiglio regionale e della Giunta regionale che riveste la carica di Consigliere regionale di altre Regioni, parlamentare, o che si è candidato a qualunque tipo di elezione amministrativa o politica, limitatamente, per questi ultimi, al periodo elettorale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e fino alla proclamazione degli eletti"*.

Nonostante l'omogeneità creata, l'imporre le dimissioni del proprio lavoro per legge dello Stato per esercitare un diritto costituzionale come l'elettorato attivo è una fra le tante anomalie delle leggi Severino.

Come risulta evidente da un punto di vista normativo, pertanto, vi sono due differenti situazioni fra personale dipendente ed eletti e/o Assessori regionali verso i quali, invece, non

sussiste alcun obbligo di dimissioni o autosospensione.

Considerato, inoltre, quanto disposto dalle normative vigenti a eletti e componenti degli organi di governo durante le competizioni elettorali, non pare sussista un'esigenza di richiedere l'autosospensione ad Assessori o Consiglieri che si candideranno alle prossime elezioni del 3 e 4 ottobre. Peraltro, nel recente passato abbiamo assistito a esponenti del Consiglio e della Giunta regionale candidarsi a elezioni comunali, nazionali ed europee, anche del suo schieramento, senza che si ritenesse doveroso avanzare la stessa richiesta di autosospensione.

Poiché si tratta più che di svolgimento delle funzioni sui quali, lo dobbiamo dire, la sospensione sarebbe una sorta di *fictio* e non avrebbe effetti veramente esecutivi e rimanendo, quindi, nell'alveo dell'opportunità, come ha anche correttamente ricordato lei, e non invece dell'adempimento rispetto a obblighi che siano disposti da normative, credo che il punto si sposti più che altro sulle modalità di comunicazione con le quali ci si avvale del ruolo assessorile o consiliare. Da questo punto di vista, posso garantirle, dopo aver anche interloquuto con i miei colleghi, in particolare, con l'Assessore Tronzano, ma anche con l'Assessore Ricca, che è loro intenzione rifuggire da conferenze stampa istituzionali o momenti di confronto istituzionale, per esempio, con le categorie, che vadano quindi a creare un problema non tanto di illegittimità, quanto di mera inopportunità della sovrapposizione tra ruoli.

PRESIDENTE

Grazie.

Comunico che l'interrogazione ordinaria a risposta immediata n. 849, presentata dal Consigliere Sarno, è rinviata alla prossima seduta.

Prima di chiudere la seduta, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via e-mail a tutti i Consiglieri e pubblicato in banca dati, dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti la Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Allasia per la delega, dichiaro chiusa la seduta delle interrogazioni a risposta immediata.

A breve, il Presidente, dopo il quarto d'ora di areazione dell'aula, quindi, alle ore 15, aprirà la seduta sospesa alle ore 13.

(Alle ore 14.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.01)